

Al convegno del Cantiere vanno in scena le richieste dell'ala radicale della maggioranza

«La giunta guardi più a sinistra»

Luigi Mariucci: «Dal sindaco un metodo di governo verticistico»

Loreti (Prc): «Tariffe sociali e più impegno per la casa»

di Luca Molinari

Cambia il tema, le tariffe dei servizi pubblici al posto dell'immigrazione, ma voglia di contare di più, di spostare più a sinistra l'asse d'azione della giunta Cofferati è lo stesso.

Dell'ordine del giorno del sindaco sulla legalità che il sindaco ha annunciato da tempo dicono di non saperne nulla, ma i dirigenti dell'Altrasinistra (Prc, Verdi, Il Cantiere), rilanciano chiedendo quello "scatto in più" atteso da tante parti inquiete del centrosinistra e di quel vasto mondo dell'associazionismo che un anno fa furono determinanti nella vittoria del centrosinistra.

«Bologna è una città in cui molte fasce di cittadini stanno superando la soglia della povertà e della precarietà: occorre quindi un contenimento delle tariffe di luce, acqua, gas e trasporti», spiega Tiziano Loreti, segretario del Prc che punta il dito su Hera: «ha un grande utile, bisogna che il Comune trovi il modo per arrivare a tariffe più contenute». Un terreno di confronto con l'amministrazione comunale scelto apposta per spostare la polemica dal tema legalità a qualcosa che interessa una fascia più ampia di cittadini, a

partire dai tanti pensionati al minimo che faticano di fronte alle bollette.

Il segretario del Prc le sue ragioni le ha dette chiare e tondo lunedì sera nel corso di un incontro organizzato da il Cantiere a Palazzo D'Accursio. Oltre due ore di dibattito, Cappella Farnese piena nonostante il caldo: tanta voglia di partecipare, ma nessun tono antiCofferati.

Come annunciato alla vigilia, i toni scelti dalla sinistra radicale sono morbidi, risoluti, ma non da ultima spiaggia. Tanti temi "dal basso" (parcheggi, traffico, tariffe appunto), ma nessun ultimatum.

Motivo del cambio di rotta rispetto a qualche settimana fa, quando i toni tra sindaco e sinistra radicale erano al vetriolo? In casa Prc non convincono le ricostruzioni per cui i risultati non troppo esaltanti delle manifestazioni che nei mesi scorsi hanno criticato il sindaco "da sinistra" (cor-teo dei Disubbidienti, sit

in anti ordinanza Mura) avrebbero spinto a riavvicinarsi alla maggioranza.

Tra le fronde dell'Altrasinistra la lettura preferita è un'altra: la ricucitura nella maggioranza deriva da un cambio di linguaggio da par-

te del sindaco.

«Non ci sono più ultimatum, il clima è migliore», assicura Serafino D'Onofrio, il Cantiere, e gran cerimonia dell'incontro di Cappella Farnese. Il film proiettato a Palazzo D'Accursio è quello di una società civile che avrebbe voluto scelte più radicali, con maggior discontinuità rispetto alla giunta Guazzaloca, e di un gruppo politico (specie il Prc) che si propone come interlocutore di queste istanze. Interlocutore "propositivo", come dice Loreti, intento ad evitare polemiche politiche e a preferire il confronto su temi pratici: «Il Comune deve agire - insiste il

bertinottiano - sulle tariffe è sul problema della casa».

Per capire il senso politico del convegno de l'Altrasinistra, basta leggere le parole dell'introduzione di Luigi Mariucci, ex presidente di Aprile e oggi nel Cantiere: «Un anno fa siamo usciti dalla stagnazione di Guazzaloca, oggi il clima è cambiato, c'è delusione più che impazienza e per questo serve una discussione propositiva».

Mariucci parla senza peli sulla lingua e mette nero su bianco l'elenco delle cose da fare: la riforma dei Quartieri come chiede da tempo l'ex sindaco Guido Fanti per rilanciare la partecipazione, più attenzione alle politiche giovanili e più attenzione alla vivibilità

in città.

La stoccata la riserva sul metodo: «C'è la sensazione che il metodo di governare sia troppo verticistico», taglia corto Mariucci.

In Cappella Farnese si affacciano anche esponenti dei Ds: Donata Lenzi, Gianguido Naldi, Davide Ferrari. Tutti consiglieri comunali, la loro presenza è letta come la conferma che le due anime della maggioranza, radicale e riformista, stanno cercando un terreno di lavoro comune per lasciarsi alle spalle le tensioni dei mesi scorsi e tenere aperto il dialogo anche con le parti più impazienti e insoddisfatte della società civile che guarda a sinistra.

Tra i nomi noti che hanno partecipato al convegno di lunedì sera l'ex assessore Silvia Zamboni, Angelo Mancini, ex segretario dell'Italia dei Valori e, seduto tra il pubblico, il politologo Gianfranco Pasquino.

D'Onofrio:

«Toni moderati?»

Bene che non ci siano più ultimatum»

